



COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

ORDINE DEL GIORNO N. 388 DEL 20 GIU. 2013

Oggetto: Ricognizione del personale volontario iscritto nell'elenco del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Campobasso.

Al fine dell'aggiornamento dell'elenco del personale volontario di questo Comando Provinciale, con la banca dati necessaria per l'organizzazione di eventuali corsi di formazione di aggiornamento previsti in caso di inattività operativa superiore ad un anno e per la formazione della graduatoria del personale da richiamare in servizio temporaneo, ovvero per la relativa cancellazione dall'elenco, in applicazione del regolamento interno per la gestione dei vigili volontari pubblicato con Ordine del Giorno n. 336 del 30 maggio 2013, consultabile anche sul sito web di questo Comando vigilfuoco.it, è stato predisposto l'allegato questionario.

Tale questionario, debitamente compilato e sottoscritto, unitamente alla copia del documento di riconoscimento, ove trasmesso per posta e/o non sottoscritto in presenza degli addetti alla ricezione degli atti di questo Comando, dovrà pervenire all'Ufficio Risorse Umane entro e non oltre il 31 luglio 2013.

Si acclude con l'occasione l'opuscolo informativo riguardante le vaccinazioni consigliate per il personale operativo VF addetto ai servizi tecnici urgenti di soccorso, con la check-list da restituire debitamente compilata e sottoscritta entro lo stesso termine.

Si precisa che, ai sensi della circolare prot. n. 9906 del 12/04/2013 della Direzione Centrale per le Risorse Umane, per il personale volontario che non avrà fatto pervenire il suddetto questionario entro il predetto termine, si procederà, previa preventiva diffida, alla relativa proposta di cancellazione dall'elenco del personale volontario di questo Comando ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 06/02/2004, n. 76.

Si dispone la pubblicazione del presente provvedimento all'albo di tutte le sedi di servizio e sul sito web istituzionale.

PF/PM/AT

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(Dott. Ing. Pietro FODERA')

Il/la sottoscritto/a Vigile Volontario _____

nato a _____ () il _____ residente a _____

in Via/P.zza/C.da _____ n. _____ C.F. n. _____

Tel. n. _____ e-mail: _____
(dato obbligatorio) (dato obbligatorio)

Data iscrizione nell'elenco dei Volontari del Comando Provinciale VV.F. di Campobasso _____

☐ a domanda ☐ ex Vigile del Fuoco Volontario Ausiliario di leva

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

☐ di essere disoccupato con iscrizione nelle liste del Centro per l'Impiego della Provincia di Campobasso dal _____;

☐ di svolgere la seguente attività lavorativa _____ quale:

☐ lavoratore autonomo ☐ lavoratore alle dipendenze del _____
(Ragione sociale dell'Amministrazione/Ditta)
_____ con sede in _____ Via _____ n. _____

☐ che il proprio stato civile è il seguente:

☐ celibe/nubile; ☐ vedovo/a; ☐ separato/a con atto omologato dal Tribunale; ☐ coniugato/a;
☐ divorziato/a

☐ che il proprio carico di famiglia è il seguente: Numero di familiari a carico _____ Numero di figli affidatari _____

☐ di possedere le seguenti professionalità/mestieri: _____ dimostrabili con:

☐ diploma di _____ conseguito presso _____
di _____ via _____

☐ brevetto di _____ conseguito presso _____
di _____ Via _____

☐ patente di guida categ. _____ conseguita in data _____, in corso di validità

☐ Altre modalità di acquisizione delle professionalità: (specificare) _____

☐ di aver effettuato il corso di formazione di base presso il Comando Provinciale VV.F. di _____
(contrassegnare solo se iscritto a domanda)

☐ nel corso del corrente anno ha effettuato n. _____ giorni di servizio temporaneo presso il Comando Provinciale VV.F. di _____ (contrassegnare e compilare solo se trasferito da altro Comando Provinciale VV.F.)

DICHIARA INOLTRE

- ☐ di aver preso visione del Regolamento interno per il reclutamento e la gestione dei vigili volontari pubblicato dal Comando Provinciale VV.F. di Campobasso con O.D.G. n. 336 del 30/05/2013, rinvenibile anche sul sito web vigilfuoco.it
- ☐ di aver preso visione dell'opuscolo informativo del Medico del Servizio Sanitario del Comando riguardante le vaccinazioni consigliate per il personale operativo VF addetto ai servizi di soccorso tecnico urgente
- ☐ di essere disposto ad essere richiamato in servizio temporaneo in caso di esigenze di servizio del Comando – Direzione Regionale VV.F. di Campobasso, con possibilità di missioni in tutto il territorio nazionale in caso di emergenza e di essere sottoposto ai controlli sanitari periodici connessi al mantenimento del possesso dei requisiti di idoneità psicofisica
- ☐ di essere disposto ad effettuare il corso di aggiornamento (contrassegnare solo nel caso di inattività lavorativa di durata superiore ad un anno per indisponibilità ai richiami in servizio/mancata partecipazione all'addestramento periodico)
- ☐ di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comando qualunque variazione con particolare riferimento ai propri recapiti telefonici, e-mail, al proprio stato civile, al carico familiare ed alla condizione lavorativa
- ☐ di non essere più interessato ai richiami in servizio temporaneo/ di non essere sottoposto ai relativi accertamenti sanitari e di conseguenza di essere consapevole che saranno avviate le procedure per la cancellazione dello scrivente dall'elenco del personale volontario del Comando Provinciale VV.F. di Campobasso ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 06/02/2004, n. 76.
- ☐ di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti della legge sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data

il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di riconoscimento del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

- ☐ Dichiarazione sottoscritta in presenza dell'addetto alla ricezione degli atti:

Qualifica _____ Nominativo _____

- ☐ Dichiarazione accompagnata da copia del documento di riconoscimento

Spazio per il protocollo

Il/la sottoscritto/a Vigile Volontario _____

nato a _____ (____) il _____ residente a _____

in Via/P.zza/C.da _____ n. _____ C.F. n. _____

Tel. n. _____ e-mail: _____
(dato obbligatorio) (dato obbligatorio)

Data iscrizione nell'elenco dei Volontari del Comando Provinciale VV.F. di Campobasso _____

☐ a domanda ☐ ex Vigile del Fuoco Volontario Ausiliario di leva

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e consapevole della responsabilità penale prevista dall'art. 76 dello stesso D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA

☐ di essere disoccupato con iscrizione nelle liste del Centro per l'Impiego della Provincia di Campobasso dal _____;

☐ di svolgere la seguente attività lavorativa _____ quale:

☐ lavoratore autonomo ☐ lavoratore alle dipendenze del _____
(Ragione sociale dell'Amministrazione/Ditta)
_____ con sede in _____ Via _____ n. _____

☐ che la propria condizione di famiglia è la seguente:

☐ celibe/nubile; ☐ vedovo/a; ☐ separato/a con atto omologato dal Tribunale; ☐ coniugato/a;
☐ divorziato/a

☐ n. _____ figli a carico (sono considerati a carico i figli minori di età; figli maggiorenni permanentemente inabili al lavoro; i figli maggiorenni conviventi con uno dei due genitori, con un reddito complessivo annuo lordo non superiore a 2.840,51 €)

☐ di possedere le seguenti professionalità/mestieri: _____ dimostrabili con:

☐ diploma di _____ conseguito presso _____
_____ di _____ via _____

☐ brevetto di _____ conseguito presso _____
_____ di _____ Via _____

☐ patente di guida categ. _____ conseguita in data _____, in corso di validità

☐ Altre modalità di acquisizione delle professionalità: (specificare) _____

☐ di aver effettuato il corso di formazione di base presso il Comando Provinciale VV.F. di _____
(contrassegnare solo se iscritto a domanda)

☐ nel corso del corrente anno ha effettuato n. _____ giorni di servizio temporaneo presso il Comando Provinciale VV.F. di _____ (contrassegnare e compilare solo se trasferito da altro Comando Provinciale VV.F.)

DICHIARA INOLTRE

- ☐ di aver preso visione del Regolamento interno per il reclutamento e la gestione dei vigili volontari pubblicato dal Comando Provinciale VV.F. di Campobasso con O.D.G. n. 336 del 30/05/2013, rinvenibile anche sul sito web vigilfuoco.it
- ☐ di aver preso visione dell'opuscolo informativo del Medico del Servizio Sanitario del Comando riguardante le vaccinazioni consigliate per il personale operativo VF addetto ai servizi di soccorso tecnico urgente
- ☐ di essere disposto ad essere richiamato in servizio temporaneo in caso di esigenze di servizio del Comando – Direzione Regionale VV.F. di Campobasso, con possibilità di missioni in tutto il territorio nazionale in caso di emergenza e di essere sottoposto ai controlli sanitari periodici connessi al mantenimento del possesso dei requisiti di idoneità psicofisica
- ☐ di essere disposto ad effettuare il corso di aggiornamento (contrassegnare solo nel caso di inattività lavorativa di durata superiore ad un anno per indisponibilità ai richiami in servizio/mancata partecipazione all'addestramento periodico)
- ☐ di impegnarsi a comunicare tempestivamente al Comando qualunque variazione con particolare riferimento ai propri recapiti telefonici, e-mail, al proprio stato civile, al carico familiare ed alla condizione lavorativa
- ☐ di non essere più interessato ai richiami in servizio temporaneo/ di non essere sottoposto ai relativi accertamenti sanitari e di conseguenza di essere consapevole che saranno avviate le procedure per la cancellazione dello scrivente dall'elenco del personale volontario del Comando Provinciale VV.F. di Campobasso ai sensi dell'art. 20 del D.P.R. 06/02/2004, n. 76.
- ☐ di essere informato/a, ai sensi e per gli effetti della legge sulla privacy (D. Lgs. 196/2003) che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(luogo e data

il dichiarante

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento di riconoscimento del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta.

- ☐ Dichiarazione sottoscritta in presenza dell'addetto alla ricezione degli atti:

Qualifica _____ Nominativo _____

- ☐ Dichiarazione accompagnata da copia del documento di riconoscimento

Spazio per il protocollo

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

RISCHIO BIOLOGICO D.L.81/08 DOMANDE FREQUENTI SULLE VACCINAZIONI E SUI VACCINI

Previene Protegge Immunizza



COME CI DIFENDIAMO DALLE MALATTIE INFETTIVE?

Le difese dell' organismo contro microrganismi invasori sono di tre ordini: comportamentali, tegumentarie e immunitarie. Un cardine fondamentale della difesa dalle malattie infettive è rappresentato dai comportamenti volti ad evitare il contagio con agenti patogeni. Oltre ai comportamenti istintivi, che sono riscontrabili in molti animali, come la pulizia minuziosa del corpo, altri comportamenti sono tipici dell'uomo e tramandati sin dalla preistoria con la finalità di evitare il contagio. Ne sono esempi la cottura del cibo, il lavaggio e la cura delle ferite, l'eliminazione degli escrementi, l'isolamento dei malati per malattie infettive, la sepoltura o la cremazione dei cadaveri.

Altro fondamentale ordine di difesa è dato dall'integrità anatomica e funzionale della cute e delle mucose. Lo sbarramento costituito dall' epidermide e dalle mucose offre una barriera meccanica efficace per la maggior parte dei patogeni, a cui si aggiungono le secrezioni, come la saliva o il succo gastrico, che hanno una

funzione disinfettante a cui raramente dei patogeni riescono a sfuggire. Infine, le difese immunitarie difendono l'organismo dall'invasione di microrganismi che abbiano superato i primi due ordini di protezione. In generale, il sistema immunitario dell'uomo si è evoluto in modo da contrastare l'invasione da parte di, virtualmente, tutti i microrganismi e mette in atto una serie di reazioni commisurate al tipo di invasore e alle sue caratteristiche. Ciononostante, il sistema immunitario, spesso, non è in grado di fronteggiare invasori che, a loro volta, hanno sviluppato meccanismi di virulenza particolarmente efficaci o con un meccanismo d'azione troppo rapido. Contro questi invasori, la difesa dell'uomo si avvale dei mezzi più evoluti: l'intelligenza e la conoscenza. Lo studio dell'immunologia e della microbiologia, ancora in fase di rapida crescita, ha, comunque, permesso lo sviluppo di terapie eziologiche (antibiotici, antivirali e chemioterapici) e immunologiche (vaccini e farmaci immunologici), che hanno radicalmente cambiato l'approccio alle malattie infettive nel corso degli ultimi decenni.

COME REAGISCE IL SISTEMA IMMUNITARIO CONTRO UN AGENTE INFETTIVO?

La risposta del sistema immunitario all'invasione da parte di un microrganismo si caratterizza per due componenti: una risposta innata ed una adattativa.

La risposta innata, così denominata in quanto presente e completamente efficiente sin dalla nascita, è determinata dall'attivazione di alcune cellule del sangue e dei tessuti, i fagociti, che hanno la capacità di internalizzare e digerire i microrganismi invasori. Inoltre, la risposta innata si caratterizza per la secrezione di una serie di sostanze, alcune ad azione battericida, come il lisozima, altre ad attività antivirale, come gli interferoni. Infine, altri prodotti hanno azione vasodilatatoria, per permettere l'arrivo di un maggior numero di cellule e sostanze, attraverso il sangue, nel sito dove si è verificata l'invasione microbica. L'azione combinata delle cellule e delle sostanze di cui sopra determina i vari gradi dell'infiammazione che consegue all'invasione batterica e che contribuisce a ridurre il danno causato dalla replicazione dei microrganismi. La risposta innata è in grado di controllare piccole invasioni da parte di microrganismi non particolarmente virulenti, ma non di controllare infezioni più massive.

In questo caso la difesa si avvale del sistema adattativo. Tale sistema si basa sulla produzione di sostanze, gli anticorpi, e sulla funzione di cellule, i linfociti, che sono in grado di riconoscere specificamente uno ed un solo antigene. Gli antigeni sono le molecole che inducono un'attivazione del sistema immunitario adattativo. Qualunque microrganismo è costituito da un enorme numero di molecole, alcune delle quali potranno essere identiche a quelle di altri microrganismi, mentre altre saranno caratteristiche uniche della specie. Il sistema immunitario non riconosce il microrganismo come tale, ma le molecole (antigeni) che lo costituiscono.

Il sistema adattativo per raggiungere elevati livelli di efficacia deve disporre di concentrazioni molto alte di anticorpi specifici e di numerosissimi linfociti. Pertanto, per poter contrastare tutti i possibili microrganismi che si potrebbero incontrare nel corso della vita servirebbero quantità elevatissime di anticorpi e di cellule specifiche nei liquidi biologici. L'evoluzione ha però scelto una via diversa: come ricorda il termine, quello adattativo è un sistema che si adatta all'ambiente in cui vive l'organismo. Quindi i linfociti, che devono espandersi, e gli anticorpi, che devono essere prodotti in grandi quantità, sono "selezionati" proprio dai microrganismi incontrati nell'ambiente in cui si vive. Alla nascita, infatti, sono già presenti le cellule e gli anticorpi in grado di riconoscere virtualmente tutti gli antigeni possibili, ma in quantità bassissime, tanto basse che non sarebbero sufficienti a proteggere da malattie infettive se non esistesse il sistema innato e, nei primi mesi di vita, gli anticorpi forniti dalla madre attraverso la placenta e poi con il latte.

Quando un microrganismo riesce ad invadere i tessuti di un individuo per la prima volta, i linfociti che riconoscono i suoi antigeni si espandono e, nel giro di alcune settimane, aumenta moltissimo la concentrazione degli anticorpi specifici per gli antigeni che caratterizzano quel dato microrganismo. Inoltre, dopo che il microrganismo è stato eliminato, gli anticorpi specifici rimangono nei liquidi biologici ad una concentrazione maggiore, e alcuni linfociti specifici permangono con una frequenza più elevata rappresentando le cosiddette "cellule della memoria". Ad ogni successivo contatto con un microrganismo (che è tanto più probabile quanto più un microrganismo è diffuso in un determinato ambiente), gli anticorpi tenderanno ad avere una concentrazione maggiore e saranno in grado di neutralizzarlo più rapidamente. Nel corso della vita, quindi, il numero delle cellule e degli anticorpi specifici per i microrganismi che si incontrano più frequentemente, aumenta, rappresentando una forma di adattamento all'ambiente: questo fenomeno tipico della risposta adattativa viene definito memoria immunologica.

COME FUNZIONA LA VACCINAZIONE?

La risposta adattativa ha bisogno di una certa quantità di tempo (una o due settimane) affinché possano essere espanso le cellule specifiche e possano essere prodotti gli anticorpi in quantità sufficiente per contrastare un microrganismo invasore. Perciò, quando si incontra per la prima volta un patogeno il numero delle cellule specifiche e la concentrazione degli anticorpi non sono sufficienti a contrastarlo e il microrganismo può causare dei danni che si manifestano come sintomi di una malattia infettiva. I bambini piccoli, in particolare, vanno incontro a malattie infettive più frequentemente dell'adulto perché non hanno una memoria

immunologica in grado di proteggerli, dopo che sono stati eliminati gli anticorpi materni. La vaccinazione simula il primo contatto con l'agente infettivo per permettere l'espansione delle cellule e degli anticorpi ad un livello tale che, se poi il microrganismo viene effettivamente incontrato, possa essere neutralizzato senza che si determinino i sintomi della malattia infettiva e le sue possibili sequele. La vaccinazione, quindi, sfrutta la principale proprietà della risposta adattativa, ovvero la memoria immunologica. Siccome a volte c'è bisogno di aiuto per non dimenticare, per simulare il contatto frequente con i microrganismi diffusi nell'ambiente, oltre alla prima vaccinazione si fanno anche dei richiami, ovvero delle somministrazioni di vaccino ripetute più volte a distanza di tempo.

I VACCINI INTERFERISCONO CON (O INDEBOLISCONO) LE DIFESE IMMUNITARIE NATURALI DELL'ORGANISMO CHE LI RICEVE?

Il neonato sviluppa la capacità di rispondere ad antigeni estranei prima ancora della nascita, ma non utilizza queste sue potenzialità poiché, finché rimane all'interno dell'utero materno, non ne ha bisogno. Alla nascita, il bambino si trova all'improvviso a contatto con una moltitudine di virus, batteri e funghi nei confronti dei quali il suo sistema immunitario deve iniziare a difendersi.

Rispetto a tale enorme massa di microrganismi, gli antigeni contenuti nei vaccini costituiscono un minimo "carico" per il sistema immunitario del bimbo; basti pensare, infatti, che qualunque infezione virale delle prime vie aeree, come un comune raffreddore, espone il sistema immunitario a 4-10 antigeni, ed una tonsillite streptococcica a 25-50 antigeni. Per questo, le vaccinazioni sono "una goccia nell'oceano" di quanto il sistema immunitario di un lattante incontra nella vita di ogni giorno.

Vi sono, inoltre, numerosi studi che mostrano come le vaccinazioni non indeboliscano il sistema immunitario, visto che nei bambini vaccinati la frequenza di infezioni (diverse da quelle per le quali ci si vaccina) è uguale o inferiore a quella osservata nei bambini non vaccinati.

Questo ragionamento è ancor più vero per l'adulto e l'anziano, dotati di un sistema immunitario più maturo.

PER CHI È RACCOMANDATA LA VACCINAZIONE ANTI-EPATITE B?

L'offerta della vaccinazione anti-epatite B è raccomandata per i soggetti mai vaccinati in precedenza appartenenti alle seguenti categorie a rischio:

- conviventi e contatti, in particolare bambini, di persone HBsAg positive;
- pazienti politrasfusi, emofilici, emodializzati;
- vittime di punture accidentali con aghi potenzialmente infetti;
- soggetti affetti da lesioni croniche eczematose o psoriasiche della cute delle mani;
- persone che si rechino per motivi di lavoro in aree geografiche ad alta endemia di HBV;
- prostitute, tossicodipendenti, omosessuali maschi;
- personale sanitario impegnato in attività a maggior rischio di contagio e segnatamente che lavori in reparti di emodialisi, rianimazione, oncologia, chirurgia generale e specialistica, ostetricia e ginecologia, malattie infettive, ematologia, laboratori di analisi, centri trasfusionali, sale operatorie, studi dentistici;
- personale ed ospiti di istituti per persone con deficit mentali;
- personale addetto alla lavorazione degli emoderivati;
- personale religioso che svolge attività nell'ambito dell'assistenza sanitaria, volontari;
- studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie e mediche;
- altri lavoratori a rischio (es. operatori ecologici, volontari che maneggiano rifiuti, ecc);

- personale della Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo degli agenti di custodia, **Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco**, Comandi Municipali dei Vigili Urbani;
- Detenuti negli Istituti di prevenzione e pena.

PERCHÉ BISOGNA VACCINARSI?

La vaccinazione è lo strumento più efficace per proteggerci da malattie gravi e potenzialmente mortali.

Grazie alla vaccinazione, alcune malattie (come la polio o la difterite) sono state eliminate o sono diventate rare nel nostro Paese. Tuttavia, è importante continuare a vaccinarsi contro queste malattie per evitare che si ripresentino (visto che non sono state eradicare a livello mondiale).

Le incidenze di altre malattie, come il morbillo, la rosolia, la pertosse, la parotite, la meningite da *Haemophilus influenzae* (Hib) sono diminuite notevolmente, ma queste malattie circolano ancora nel nostro Paese e possono avere delle gravi complicanze. Per esempio, il morbillo è ancora endemico in Italia e, vista l'elevata contagiosità del virus, il rischio di ammalarsi per le persone non vaccinate è elevato. Il morbillo può causare gravi complicanze, tra cui la polmonite (nell'1-6% dei casi), l'encefalite (1 ogni 1000-2000 casi) e il decesso. La rosolia invece ha, generalmente, un decorso lieve ma, se contratta durante la gravidanza, può causare morte fetale, aborto spontaneo, malformazioni gravi, fino al decesso del neonato (sindrome della rosolia congenita).

Per le malattie che si trasmettono da persona a persona, se la percentuale di individui vaccinati all'interno di una popolazione è elevata, la trasmissione dell'agente infettivo nella popolazione è ridotta e sono protetti anche i soggetti che non possono essere vaccinati perché troppo piccoli (per esempio la vaccinazione contro il morbillo è indicata solo a partire dai 12 mesi di età), che non rispondono alla vaccinazione o che presentano delle controindicazioni, visto che la possibilità che loro vengano in contatto con l'agente infettivo è notevolmente ridotta. Questo fenomeno è denominato "immunità di gregge". In questa prospettiva, la vaccinazione può essere considerata anche un atto di solidarietà che può migliorare il livello di salute di un'intera popolazione. L'immunità di gregge gioca un ruolo importante nell'eliminazione delle malattie infettive. Se vengono mantenute coperture sufficientemente elevate nel tempo, questo impedisce al virus di circolare fino alla sua scomparsa permanente.

Per le malattie infettive che non si trasmettono da persona a persona, come il tetano, non è valido il concetto dell'immunità di gregge e ogni persona non adeguatamente vaccinata è a rischio di contrarre questa terribile malattia. Le spore del tetano sono largamente diffuse nell'ambiente e in Italia ci sono persone che contraggono ancora la malattia, in particolare tra gli anziani che non sono mai stati vaccinati (soprattutto donne, dal momento che in passato la vaccinazione antitetanica veniva effettuata in occasione della visita medica per il servizio militare) o che non hanno effettuato i dovuti richiami ogni dieci anni.

LE VACCINAZIONI HANNO DELLE CONTROINDICAZIONI?

La sicurezza dei vaccini è elevata e documentata da milioni di dosi somministrate, dalla costante attività di sorveglianza dei possibili eventi avversi e dagli studi di sicurezza che vengono effettuati sia prima dell'autorizzazione che dopo l'immissione in commercio di ogni vaccino.

Tuttavia, in alcuni casi specifici, la vaccinazione può essere controindicata oppure può essere necessario prendere delle precauzioni.

Per ogni vaccino esistono delle specifiche controindicazioni e precauzioni che si possono trovare nella Guida alle Controindicazioni alle Vaccinazioni (<http://www.levaccinazioni.it/Professionisti/Documenti/GuidaISS.pdf>) curata dal Network italiano dei servizi di vaccinazione (Niv) e realizzata da un gruppo di lavoro costituito da oltre 40 esperti nel campo delle vaccinazioni che operano nelle principali istituzioni del nostro Paese.

In linea generale, le vaccinazioni sono controindicate nei soggetti che abbiano manifestato una grave reazione allergica ad una precedente dose del vaccino o ad uno dei suoi componenti.

Inoltre, le persone con un sistema immunitario deficitario e le donne in gravidanza devono evitare i vaccini vivi attenuati.

TRASMISSIONE dell'Agente Biologico

EMATOGENA epatite B epatite C HIV •AEROGENA TBC varicella morbillo rosolia, ecc. •CONTATTO scabbia,	INFEZIONE EMATOGENA ESPOSIZIONI PER CUTANEE Punture, tagli, ferite hanno un'incidenza elevata Infezioni ematogene Esposizioni mucocutanee
--	--

LA PREVENZIONE

- Norme igieniche
- Precauzioni standard (1983 e succ.)
- Controllo epidemiologico: SIROH (Studio italiano sul rischio di infezione occupazionale da HIV/HBV/HCV)
- Vaccinazioni
- Procedure formalizzate aziendali

TETANO –

Incidenza globale 1 milione casi/anno (18/100.000); Italia (1990 95) ~ 250 casi/anno !!!

Piu' frequentemente colpiti soggetti di età > 60 anni e di sesso femminile

Nei paesi in via di sviluppo la letalità è superiore al 30%; il 50% dei casi riguarda neonati. Nei paesi industrializzati la letalità e' più bassa, ma sempre troppo elevata (malattia prevenibile con vaccinazione !)

La riproduzione di *C. tetani* avviene in condizione di assoluta anaerobiosi, (aspetto che limita la diffusione del tetano stesso, oltre alla vaccinazione)

Penetrazione spora/germe da soluzione di continuo cute o mucosa | condizione di anaerobiosi stretta germinazione e riproduzione formazione tossina: tetanospasmina fibre nervose motrici (e via ematica) SNC (terminazioni nervose presinaptiche) blocco della liberazione dei neurotrasmettitori con soppressione inibizione presinaptica passaggio stimoli nervosi non controllati spasmo muscolare

Vie di accesso (condizioni di anaerobiosi):

Ferite lacero-contuse contaminate/sporche, con corpi estranei ritenuti, tessuti necrotici,

Ferite penetranti (non lineari da taglio) in ambiente agricolo (puntura spina di rosa!)

Punture i.m. con sostanze poco assorbibili (droghe tagliate)

Vaccino anatossina assorbita

- **Vaccinazione obbligatoria Legge 419/1968 e modifiche successive (con anti-difterite): neonati e varie categorie.**

1^a dose 3° mese TD im

2^a dose 4°-5° mese TD im

3^a dose 10°-11° mese TD im

Richiami 6° e 11° anno TD im

Richiami successivi ogni 10-15 anni (valutare livelli Ab sierici)

nell'adulto Td (dose anti-difterica 80%) o T

Dopo ~ 4-5 richiami probabile protezione perenne

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

COMANDO PROVINCIALE VIGILI DEL FUOCO DI CAMPOBASSO

**CHECK LIST D.L.81/08
ATTIVITA' CON RISCHIO POTENZIALE
DA AGENTI BIOLOGICI**

**E' A CONOSCENZA DEI RISCHI POTENZIALI PER LA SALUTE DOVUTI AD
AGENTI BIOLOGICI ?**

breve sintesi delle conoscenze sui danni all'organismo

VIRUS EPATITE B

ANTITETANICA

VIRUS INFLUENZALE ()

**QUALI PROVVEDIMENTI SI POSSONO ASSUMERE PER EVITARE
L'ESPOSIZIONE ?**

breve sintesi delle conoscenze

VIRUS EPATITE B

ANTITETANICA

VIRUS INFLUENZALE ()

QUALI MISURE IGIENICHE SI POSSONO ASSUMERE ?

breve sintesi delle conoscenze

VIRUS EPATITE B

ANTITETANICA

VIRUS INFLUENZALE ()

**QUALI INDUMENTI PROTETTIVI O DI PROTEZIONE INDIVIDUALE SI POSSONO
UTILIZZARE PER EVITARE L'ESPOSIZIONE ?**

breve sintesi delle conoscenze

VIRUS EPATITE B

ANTITETANICA

VIRUS INFLUENZALE ()

E' A CONOSCENZA DEL PRINCIPIO DELLA PROFILASSI MEDIANTE VACCINAZIONE ?

SI ☐ NO ☐

breve cenno sulle conoscenze

SAI SE ESISTONO VACCINI PER :

VIRUS EPATITE B SI ☐ NO ☐

ANTITETANICA SI ☐ NO ☐

VIRUS INFLUENZALE SI ☐ NO ☐

HAI EFFETTUATO INDAGINI SUL TUO STATO IMMUNITARIO ?

MARKERS EPATITE B SI ☐ NO ☐ ANNO _____

ANTITETANICA SI ☐ NO ☐ ANNO _____

HAI EFFETTUATO VACCINAZIONI, QUALI ?

ANTI EPAT. B SI ☐ NO ☐ ANNO _____ RICHIAMO _____

ANTITETANICA SI ☐ NO ☐ ANNO _____ RICHIAMI _____

ANTINFLUENZALE SI ☐ NO ☐ ANNI _____

SEI STATO AFFETTO DA INFORTUNI O DA MALATTIE SPECIFICHE DA AGENTI BIOLOGICI?

QUALI _____ ANNO _____

QUALI _____ ANNO _____

QUALI _____ ANNO _____

QUALI _____ ANNO _____

SEI DISPONIBILE A SOTTOPORTI A UN PROGRAMMA DI VACCINAZIONE PER IL RISCHIO BIOLOGICO?

ANTI EPATITE B SI ☐ NO ☐

ANTITETANICA SI ☐ NO ☐

ANTINFLENZALE SI ☐ NO ☐

COMUNICAZIONI AL MEDICO INCARICATO DEL SERVIZIO SANITARIO

COGNOME _____ NOME _____

MANSIONE _____ SERVIZIO _____

DATA _____

FIRMA _____